

## Preghiera dei fedeli

Signore Dio, nel nome del tuo Figlio, che ha preso su di sé il peccato del mondo, noi ci rivolgiamo a te. Tu conosci le nostre fatiche e sofferenze. Donaci di sperimentare la forza del tuo amore. Diciamo:

**Donaci di riconoscere la tua bontà!**  
*Fasinus cognossi la tô bontât!*

1. Davanti alla croce di Gesù noi deponiamo le angosce di tutti i crocifissi della terra, i soprusi e le violenze che dilaniano le loro carni. Apri, Signore, una breccia nella coscienza di chi calpesta i diritti e la dignità dei suoi simili. Preghiamo ...

2. Davanti alla croce di Gesù noi evochiamo tutti i tradimenti e le infedeltà che hanno infranto le promesse di amore e hanno spezzato i vincoli dell'amicizia e della collaborazione. Guida, Signore, le nostre esistenze sulla via dell'onestà e della lealtà, della condivisione e della compassione. Preghiamo ...

3. Davanti alla croce di Gesù noi ti affidiamo tutti coloro che pagano il prezzo quotidiano dell'amore, tutti coloro che sacrificano se stessi e il loro tempo per assistere un genitore, per sostenere un figlio, per aiutare una persona abbandonata. Infondi, Signore, coraggio e pace nei loro giorni. Preghiamo ...

4. Signore fa' che meditando la tua Passione e la tua morte, anche noi abbiamo la forza di accettare serenamente le sofferenze fisiche e morali, per cooperare con te e con la Vergine addolorata, alla Redenzione dei nostri fratelli.

Cristo, morto in croce, rivela la tua luce a tutti coloro che ti cercano, tu, nostra vita per i secoli dei secoli. **Amen.**

## Questa settimana

- Giovedì 17 aprile, alle ore 20.00, ci ritroviamo in chiesa per celebrare la **cena del Signore** e ricevere il pane benedetto.
- Venerdì 18 aprile, alle ore 15.00, ci sarà la celebrazione della **morte del Signore**. **Alle ore 20.30 in località La Brava Processione del Venerdì Santo.** Quest'anno la processione sarà fatta assieme alle comunità di San Giovanni, Bolzano, Dolegnano e Villanova. Si svolgerà nella zona della Brava perché lì è presente il calvario di molte fabbriche chiuse. Sarà una testimonianza di solidarietà. Ricordiamo la **tradizione del digiuno e dell'astinenza**.
- Sabato 23 aprile, **alle ore 20.30**, solenne liturgia della risurrezione.
- Domenica 20 aprile, **Pasqua del Signore**, alle **ore 11.00 messa solenne**.
- Agli **ammalati** sarà data la possibilità di ricevere la comunione nella propria casa.
- Oggi, dopo la messa delle ore 11,00 possiamo sostenere **"Telefono azzurro"** acquistando una Calancola, bellissima pianta tropicale.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato, 12 aprile, *S. Giulio*  
**Ferruccio Di Lena e Teresa Venuti**
- Domenica, 13 aprile, *Le Palme*  
**Maria Ceccotti e Edoardo Buiatti**
- Lunedì, 14 aprile, *Lunedì Santo*  
**Giacomo Butussi e Annetta Banello**
- Martedì, 15 aprile, *Martedì Santo*.  
**Lorenzo Bevilacqua e Maria Ceschia**
- Mercoledì, 16 aprile, *Mercoledì Santo*
- Giovedì, 17 aprile, *Giovedì Santo*
- Venerdì, 18 aprile, *Venerdì Santo*
- Sabato, 19 aprile, *Sabato Santo*
- Domenica, 20 aprile, **Pasqua**

# La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 13.04.14 – Le Palme  
MEDEUZZA

## Luce e tenebre

Nella domenica che precede la festa di Pasqua la Chiesa celebra l'ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme, punto di arrivo del suo percorso verso la Città Santa. Comincia così una settimana che è dichiarata 'santa' per gli eventi che propone, decisivi per la storia di Dio con gli uomini. Il contrasto tra luce e tenebre, tra esaltazione e umiliazione, domina la liturgia di questa domenica, molto partecipata a livello popolare. La prima componente, quella della vittoria, espressa attraverso la processione delle palme e degli ulivi, si rifà all'ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme, acclamato dalle folle osannanti. Cavalca un'asina e un puledro, figlio di una bestia da soma, animali pacifici. È disarmato e viene esaltato come il figlio di Davide, come colui che viene nel nome del Signore: acclamazione solitamente cantata in ogni eucaristia, come parte del Santo, subito dopo il prefazio. L'"Osanna", che letteralmente significa "salvaci!", diventa un'acclamazione, quasi a dire: "Benedetto tu, Cristo, che vieni nel nome del Signore: salvaci, donaci prosperità". Non va trascurato il valore di simile acclamazione proprio in prospettiva della definitività della storia, allorché il Cristo verrà sulle nubi del cielo, rivestito di splendore. Per giungere a questo momento glorioso, bisogna però attraversare la passione: è quanto si implora nella preghiera della domenica: "Fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua

*Osanna al figlio di David*



passione, per partecipare alla gloria della risurrezione". La lunga narrazione della passione di Cristo (la più lunga delle quattro) è davvero un "documento" di pazienza di Cristo, articolato in vari quadri. La narrazione culmina con la professione di fede del centurione sotto la croce, che proclama la vera identità di Cristo nel momento di massima abiezione umana. È lì che il Padre interverrà, quando persino le guardie saranno poste a custodia della tomba, per garantire che non possa avvenire neppure il trafugamento del suo corpo. Tutto sembra deporre a favore della sconfitta: eppure è in questa situazione di "scacco matto" che capiterà l'imprevedibile, quello che nessuno si attende, ma che solo la volontà di Dio può operare, per ridare speranza al mondo.

## **Gesù entra a Gerusalemme**

(Mt 21,1-11)

Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: “Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”. Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: “Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: “Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: “Chi è costui?”. E la folla rispondeva: “Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

## **Accoglienza**

*Sorelle e fratelli, eccoci arrivati alla Domenica delle Palme, la domenica che ci introduce nella Settimana Santa. Stiamo per rivivere il mistero dell'amore attraverso questo dramma vissuto circa 2000 anni fa a Gerusalemme: la condanna e la morte di un innocente. Un dramma unico perché questo innocente è il Figlio di Dio. Il Signore Gesù si è fatto uno di noi, è passato “facendo del bene a tutti”, e poi ha offerto la sua vita per noi. La sua morte è diventata causa di salvezza per tutti gli uomini. Prima tuttavia di affrontare la sua passione dolorosa il*

*Cristo conosce un momento di gloria: una piccola folla lo acclama al suo ingresso nella città santa.*

## **Atto penitenziale**

- Signore, che hai perdonato a Pietro il suo rinnegamento, abbi pietà di noi.

- Cristo, che hai accolto l'umile richiesta del ladrone pentito, abbi pietà di noi.

- Signore che hai chiesto al Padre il perdono per i tuoi crocifissori, abbi pietà di noi.

## **Prima lettura**

*Nella prima lettura il profeta traccia il ritratto misterioso di un Servo di Dio, disposto a soffrire per la salvezza di tutti. Si sente mandato a chi è sfiduciato, ha sperimentato il rifiuto, degli uomini ma non è sconfitto. In lui vediamo anticipata la figura e la missione di Gesù.*

**Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo (21,8...24)**

*Il lamento del Salmo 21 ci introduce alla settimana della passione di Gesù. In questa preghiera emerge lo stato d'animo del giusto*

*che si sente abbandonato e perseguitato dagli uomini, ma sa andare oltre lo smarrimento per trovare la forza di rivolgersi a Dio. Tutti gli innocenti della storia, tutti coloro che sono stati ingiustamente colpiti e messi a morte, si ritrovano in questa preghiera.*

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Dì gno, Dì gno, perchè mi astu bandonât?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

“Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!”.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

## **Seconda lettura**

*È Gesù il servo sofferente, che resta obbediente al progetto di Dio fino alla morte di croce. Proprio perché non è indietreggiato di fronte alle ingiurie, proprio perché ha accettato con amore anche l'umiliazione più profonda, Dio lo ha reso il Signore della storia, causa di salvezza.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: “Gesù Cristo è Signore!”, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto al Vangelo**

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al disopra di ogni nome.

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

*(Si legge il racconto della Passione del Signore secondo il Vangelo di Matteo)*  
(Mt 27,11-54)

## **Credo**

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.